

**In**Viaggio

Giornate Farnesiane, la Tuscia si mette in mostra

Il 24 e 25 ottobre apertura gratuita di palazzi e dimore antiche

22 ottobre, 17:51



Giornate Farnesiane

di Marzia Apice

Dal Palazzo del Drago di Bolsena al Castello Orsini di Vasanello, dal Giardino della Rocca di Capodimonte ai palazzi della famiglia Farnese a Caprarola e Gradoli, fino alle rovine della distrutta città di Castro: la Tuscia si mette in mostra e svela al pubblico le meraviglie del suo territorio con le **Giornate Farnesiane**, in programma il 24 e il 25 ottobre.

In questa due giorni dedicata alla storia e all'arte saranno protagoniste e visitabili gratuitamente le dimore pubbliche e private appartenute ai Farnese, celebre famiglia la cui importanza si estende in diverse regioni italiane.

La dinastia che ha dato i natali a Papa Paolo III ha infatti regnato sul Ducato di Castro nella Tuscia ma anche sui Ducati di Parma e Piacenza arricchendo ogni territorio con splendidi palazzi che sono gioielli del nostro patrimonio. Senza contare il ruolo svolto dai Farnese durante il Rinascimento attraverso le committenze artistiche e l'intensa attività di mecenatismo, con pregevoli opere d'arte di pittura e scultura che sono confluite poi nella collezione del Museo Archeologico di Napoli.

Per il pubblico un'occasione per curiosare in luoghi preziosi in cui il tempo sembra essersi fermato a centinaia di anni fa, e nei quali abitualmente l'accesso non è consentito. A costituire il programma delle Giornate Farnesiane, promosse dall'Associazione Dimore Storiche - Sezione Lazio, una serie di visite guidate che si svolgeranno dal mattino al pomeriggio e che, oltre a mostrare la bellezza degli edifici, avranno un duplice obiettivo: da un lato quello di raccontare l'affascinante storia lungo i secoli della storica dinastia, dall'altro quello di testimoniare l'impegno con cui ancora oggi i privati proprietari degli antichi palazzi preservano e custodiscono beni che dal punto di vista culturale sono importanti per l'intera comunità nazionale e internazionale.

Per l'occasione, l'Associazione ha realizzato una guida con testi a cura di Giada Lepri e fotografie di Alessandro Celani che sarà a disposizione del pubblico nei luoghi della manifestazione. Al Castello Ruspoli di Vignanello (sabato ore 18.30), a Palazzo Farnese di Ischia di Castro (domenica ore 12.30) e al Castello di Vasanello (domenica, ore 16) saranno inoltre previsti concerti di clavicembalo del Maestro Luca Purchiaroni che eseguirà musiche farnesiane da lui trascritte.



sicurezza
ospite d
Polli. C'
cambus
Food di

VITERBO 24-25 OTTOBRE

OSPITI DEI FARNESE

È un weekend tra ville sontuose e giardini segreti quello promesso dall'**Adsi** (Associazione Dimore Storiche Italiane) per le **Giornate Farnesiane**. In 14 località della **Tuscia Viterbese**, da Bolsena a Vignanello, aprono le porte tanti luoghi legati alla storia della grande famiglia Farnese, di solito chiusi al pubblico.

INFO 06/6.83.27.74; www.adsi.it

VERONA DAL 5 ALL'8 NOVEMBRE

COWBOY IN SCENA

L'epopea western resta salda in sella a Fieracavalli, nei padiglioni di Veronafiere: con **Westernshow** vanno in scena le specialità della monta tradizionale americana. I cowboy, su esemplari di **Appaloosa e Paint**, sono alle prese con mandrie di vitelli. Tra gli eventi in programma, la presentazione della *Guida Italia a cavallo*. **INFO www.fieracavalli.it**

B in ROME

Un week end da sogno rinascimentale nella Tuscia dei Farnese

By **B in Rome** - 15 ottobre 2015



Caprarola, Palazzo Farnese

L'indissolubile legame tra la **Tuscia** e i **Farnese**. Ora a portata di mano con le sue radici, testimoniate dalle splendide residenze in provincia di **Viterbo**. Un week end tutto da godere, grazie all'iniziativa della Sezione Lazio dell'**Associazione Dimore Storiche Italiane**, che per **sabato 24 e domenica 25 ottobre** ha organizzato le prime **Giornate Farnesiane**, con l'apertura straordinaria di dimore private normalmente non aperte al pubblico. L'Associazione – informa una nota – ha ideato la manifestazione prendendo spunto dall'importante restauro della **Galleria dei Carracci** di **Palazzo Farnese** a Roma e, proprio in occasione della conferenza stampa relativa ai restauri, il presidente del **World Monuments Fund-Europe**, Bertrand du

Vignaud, ha annunciato l'evento. Le **Giornate Farnesiane** offrono la possibilità di ammirare alcuni tra i gioielli del patrimonio italiano, mettendo in evidenza lo stretto legame tra questa importante famiglia ed il territorio della Tuscia.

Originaria di **Farnese** e di **Ischia di Castro**, la dinastia ha dato i natali a **Papa Paolo III**, ha regnato sovrana sul **Ducato di Castro** e poi su quello di **Parma e Piacenza**, lasciando gioielli architettonici in tutto il territorio dell'Alto Lazio, a Roma, a Parma e a Piacenza. Il nome dei Farnese è inoltre strettamente collegato alle grandi committenze artistiche del nostro **Rinascimento**, alle collezioni di pitture e di sculture che sono il vanto del Museo Archeologico di Napoli. La famiglia Farnese, la sua storia e le committenze, saranno il filo conduttore della manifestazione che prevede la visita di dimore storiche riconducibili alla famiglia Farnese, sia private che pubbliche.



L'Associazione – per l'occasione – ha realizzato una **guida** con testi a cura di Giada Lepri e fotografie di Alessandro Celani, che illustra i luoghi farnesiani della Tuscia e sarà reperibile sia presso le dimore storiche private aperte per tale occasione, nonché presso gli uffici dell'Adsi Lazio, *che* si propone di evidenziare l'importanza del ruolo che i privati proprietari di palazzi farnesiani, svolgono con il loro impegno economico nella custodia e nel mantenimento di questi beni dal forte valore storico-artistico e culturale, non solo per il nostro paese, ma per l'intera comunità nazionale e internazionale. Piccoli feudatari e comandanti della milizia pontificia, i Farnese conquistarono potere grazie a **Ranuccio II** che nel '400 cominciò a guadagnare territori, alla bellezza di **Giulia** (amante di Alessandro VI) e all'ascesa di **Papa Paolo III**. Le **Giornate Farnesiane** apriranno dunque le porte a **Palazzo del Drago** di Bolsena, già Palazzo del Cardinale Tiberio Crispo; al **Castello Ruspoli** di Vignanello (ereditato in linea diretta dai Farnese), con il suo giardino all'italiana; a **Castello Orsini** di Vignanello, un tempo residenza di Giulia Farnese (ora Miscjiattelli); a **Palazzo Farnese** di Isola Farnese e alla **Rocca Farnese** di Capodimonte, affacciata sul Lago di Bolsena. Parteciperanno anche gli edifici pubblici, come la **Torre di Marta**, i Palazzi di **Caprarola** e di **Gradoli**, la Rocca e il castello di **Valentano** e dimore a **Canino**, **Carbognano**, **Latera**, **Vasanello**.

Info: <http://www.adsi.it/le-giornate-farnesiane-ottobre-2015/>

Condividi:

[✉ E-mail](#) [f Facebook 11](#) [✈ Twitter](#) [g+ Google](#) [🖨 Stampa](#)



B in Rome

Canale RealEstate

Cerca sul sito Real Estate

Ricerca

cerca

Agenzia ANSA

Fatti e Numeri

Progetti Speciali

Green Building

Le città

Materiali e Tendenze

Percorsi

Agenda

I Farnese spalancano le porte dei palazzi della Tuscia

Il 24 e 25 ottobre prima edizione delle Giornate Farnesiane

15 ottobre 2015

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)



[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[precedente](#)

[successiva](#)

Foto 1 di 1



(ANSA) - ROMA, 15 OTT - La Rocca dove nacque Ranuccio il Vecchio, l'uomo della "svolta". I giardini dove la scaltra Madama Giovannella tramava per infilare la sua bella figlia nel letto del Papa. Il grandioso Palazzo che il Cardinal Alessandro impiegò 27 anni a realizzare, tra affreschi di allegorie, miti e carte geografiche. O l'Isola Bisentina, concentrato di tali bellezze artistiche e naturali, da rubare l'ammirazione di chiunque vi passasse.

Per due giorni, il 24 e 25 ottobre, l'intera Tuscia, nell'Alto Lazio, celebra il fasto e il genio dei Farnese, la dinastia che diedi i natali a Papa Paolo III, regnò sul Ducato di Castro e poi su quello di Parma e Piacenza e che con il suo gusto per il bello e per l'arte tanto contribuì al fiorire del Rinascimento.

L'occasione è la prima edizione delle Giornate Farnesiane, organizzate dall'Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione Lazio, che per una volta spalancheranno eccezionalmente e gratuitamente portoni e cancelli di alcune delle più belle residenze private appartenute alla storica famiglia, normalmente chiuse al pubblico, con visite guidate e concerti.

"Tutti legano il nome dei Farnese a Roma o Napoli - racconta Stefano Aluffi, consigliere dell'ADSI - ma le loro origini sono nella Tuscia, dove il nome appare già nei documenti del XII secolo". Piccoli feudatari e comandanti della milizia pontificia, i Farnese conquistarono potere grazie a Ranuccio III che nel '400 cominciò a guadagnare territori, alla bellezza di Giulia (che tradizione vuole amante di Alessandro VI) e all'ascesa di Papa Paolo III. "Ma è da sempre - prosegue Aluffi - che i Farnese ebbero il 'pallino' dell'architettura, disseminando questa parte del Lazio di veri gioielli d'arte".

Le Giornate Farnesiane apriranno dunque le porte a Palazzo del Drago di Bolsena, già Palazzo del Cardinale Tiberio Crispo; al Castello Ruspoli di Vignanello (ereditato in linea diretta dai Farnese), con il suo giardino all'italiana; a Castello Orsini di Vignanello, un tempo residenza di Giulia Farnese (ora Misciattelli); a Palazzo Farnese di Isola Farnese e alla Rocca Farnese di Capodimonte, affacciata sul Lago di Bolsena. Parteciperanno anche gli edifici pubblici, come la Torre di Marta, i Palazzi di Caprarola e di Gradoli, la Rocca e il castello di Valentano e poi ancora dimore a Canino, Carbognano, Latera, Vasanello. Fino al gioiello della collezione, la Rocca Farnese di Ischia di Castro, che Aluffi ha comprato e restaurato pochi anni fa.

"E' la più antica delle residenze del casato - racconta - nato intorno ad un castrum Aldobrandeschi, fu trasformato fino all'attuale edificio su tre livelli, il cui progetto, mai completato, è attribuito ad Antonio da Sangallo il Giovane".

Nei secoli anche proprietà della Camera Apostolica, il palazzo compare in molte delle vicende legate alla famiglia Farnese. "Nel 1527 - prosegue Aluffi - Pierluigi Farnese, figlio di Paolo III, firmava 'dal mio palazzo di Ischia' una lettera a nome dell'Imperatore Carlo V. Soprattutto, proprio in questa Rocca nel 1390 nacque Ranuccio Farnese il Vecchio, nonno del Papa, che vi morì nel 1450, tra i pochi scampati alla sommossa popolare del 1395".

I lavori di restauro compiuti hanno permesso la riapertura della loggia cinquecentesca, chiusa e inaccessibile da tre secoli, che è, dice Aluffi, "la 'cifra' architettonica dei Farnese, l'elemento ricorrente in tutte le loro residenze. Abbiamo poi svuotato di tutti i detriti la torre del 1200 - prosegue - scoprendo una bellissima muratura. Con le Giornate Farnesiane vorremmo anche mostrare il grande dispendio di forze e risorse che noi privati impieghiamo per questi beni inestimabili per la comunità, che non hanno una grande valore commerciale, ma sono gravati da oneri enormi".

Pagine: 1

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

[Indietro](#)

[Home](#)

condividi:



P.I. 10276871000 - © Copyright KNOWCASTLE s.r.l. - Tutti i diritti riservati



Sala Umberto

«I Blues» di Williams

Elena Sofia Ricci torna in teatro con un testo poco noto di Tennessee Williams, regia di Armando Pugliese. Negli «American Blues» l'autore tratteggia i prototipi delle figure che popolano i drammi divenuti celebri in seguito, grazie alle interpretazioni cinematografiche di grandi attori. Al centro della vicenda c'è la condizione femminile (fino all'8 novembre).

Ambra alla Garbatella

«Love's Kamikaze» di Mario Moretti



Un testo storico del drammaturgo scomparso Mario Moretti, uno spettacolo che gli rende omaggio con la regia di Claudio Boccaccini, protagonisti Euridice Axen e Marco Rossetti. È la storia d'amore tra un'ebrea e un palestinese oggi a Tel Aviv. La difficoltà di una vita in bilico, un domani imperscrutabile, l'impossibilità di amarsi limpidamente (fino al 1 novembre).

L'invito a Palazzo con ingresso gratuito e solo per questo fine settimana: due giorni, sabato 24 e domenica 25 ottobre. E vale davvero la pena cogliere l'occasione al volo, trattandosi di dimore private altrimenti non visitabili — soprattutto tutte insieme — o almeno visitabili solo in occasioni speciali, come questa, appunto.

«Giornate farnesiane» il titolo scelto per l'iniziativa, promossa dalla sezione Lazio dell'Adsi, l'Associazione dimore storiche italiane che raccoglie proprietari di case vincolate e ricche di storia. Una iniziativa che appunto apre le porte al pubblico di alcuni luoghi — tutti privati, tutti nel nord del Lazio — più o meno direttamente legati alla storia e alle vicende dei Farnese, una delle famiglie più potenti e importanti del Rinascimento e della storia (non solo dell'arte) tra Italia e Spagna (l'ultima Farnese prima dell'estinzione della famiglia, Elisabetta, duchessa di Parma, siederà sul trono come regina consorte di Filippo V, suo figlio, dinastia Borbone, sarà re di Napoli).

A essere coinvolto è il territorio della Tuscia, dove peraltro — va ricordato — si trova anche il Palazzo Farnese di Caprarola, una delle meraviglie del pianeta (questo monumento è pubblico, statale, e dunque visitabile tutti i giorni tranne il lunedì); in particolare le località di Bolsena, Capodimonte,

Weekend

● «Giornate farnesiane» promosse dall'Adsi: sabato e domenica in alcune località dell'alto Lazio apertura straordinaria con ingresso gratuito di alcuni edifici privati - palazzi e giardini - legati alla storia della famiglia Farnese

Castelli, palazzi, giardini Un invito a Casa Farnese



Carbognano, Ischia di Castro, Vasanello e Vignanello, tutte in provincia di Viterbo (da ricordare anche, tra i musei di norma accessibili e sempre in zona, il palazzo di Gradoli con il Museo del Costume Farnesiano, la Rocca Valentano con il museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese).

Ecco nel dettaglio il pro-

gramma e gli orari della manifestazione: l'ingresso nelle dimore sarà permesso dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, sia sabato, sia domenica. Questi gli edifici coinvolti: a Carbognano il Castello di Giulia Farnese; a Capodimonte il Giardino della Rocca Farnese; a Ischia di Castro l'edificio intitolato alla famiglia. E ancora, il Castello Orsini



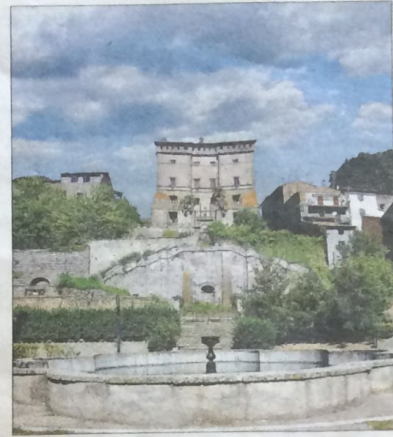
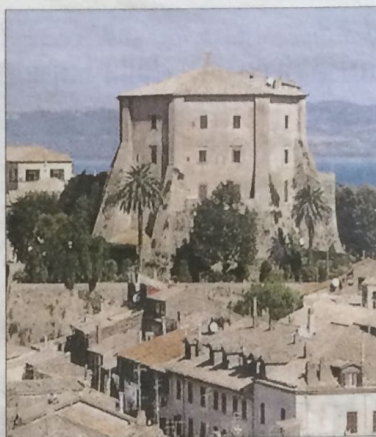
di Vasanello, il celebre e bellissimo Castello Ruspoli di Vignanello con il famoso giardino all'italiana e non ultimo (ma solo su prenotazione: info@lagobolsena.eu) anche lo straordinario Palazzo Del Drago di Bolsena (visite alle 10, 11, 12, 15, 16 e 17).

Il programma delle «Giornate farnesiane» prevede anche



Oltre a quelle statali sarà possibile visitare anche le private normalmente non accessibili

A sinistra Palazzo Farnese a Caprarola, a destra la Rocca Farnese a Capodimonte e a lato il Castello Ruspoli di Vignanello



Oggi e domani aperte al pubblico le dimore storiche legate alla celebre famiglia rinascimentale

Tutti i luoghi dei Farnese

di **Ardelio Loppi**

► **VITERBO** - Oggi e domani l'Associazione dimore storiche italiane (Adsi) sezione Lazio promuove le Giornate Farnesiane, dedicate ad alcuni dei luoghi più importanti e tuttavia poco conosciuti di una famiglia il cui blasone, a partire dalla fine del Quattrocento, raggiunse in breve straordinaria fama e potere. Un'ascesa iniziata in quel di Capodimonte dal patriarca Ranuccio, poco più di un signorotto locale, e fino a toccare le più alte vette del potere temporale con il nipote Alessandro, assunto al soglio pontificio con il nome di Paolo III (grazie soprattutto alla tresca tra la sorella Giulia ed il papa Alessandro VI Borgia che gli era valsa il cardinalato). Va da sé che il nome dei Farnese sia quindi strettamente collegato alle grandi committenze artistiche del nostro Rinascimento, alle collezioni pittoriche e scultoree che sono il vanto di molti musei.

Così, questo fine settimana, con l'apertura straordinaria di dimore private normalmente non visitabili, e di quelle pubbliche, grazie allo sforzo organizzativo della Sezione del Lazio dell'Adsi si potranno ammirare alcuni dei gioielli meno conosciuti del patrimonio italiano appartenuti a questa importante famiglia. Le Giornate Farnesiane si svolgeranno allora nelle località di Bolsena, Canino, Capodimonte, Caprarola, Carbognano, Farnese, Gradoli, Ischia di Castro, Isola Farnese, Latera, Marta, Valentano, Vasanello e Vignanello, tutte in provincia di Viterbo. La manifestazione prevede la visita di queste dimore storiche, con lo scopo di creare una sorta di collegamento ideale tra il territorio della Tuscia e le memorie farnesiane di Parma e Piacenza, Roma e le splendide collezioni custodite nel Museo Archeologico di Napoli.

Il programma prevede anche tre concerti di clavicembalo del Maestro Luca Purchiaroni, che si esibirà con un reper-

torio di musiche farnesiane da lui raccolte, che si svolgeranno in altrettante dimore storiche private legate a questa famiglia: a Vignanello (oggi alle 18.30 presso Castello Ruspoli), Ischia di Castro (domani a Palazzo Farnese alle ore 12.30) e Vasanello (domani alle 16 presso l'aranciaia di Castello Orsini). A cornice di queste due giornate verrà inoltre realizzata dall'Adsi una guida, con fotografie di Alessandro Celani, finalizzata ad illustrare sinteticamente i luoghi farnesiani della Tuscia e delle altre regioni italiane, che sarà diffusa oltre che nei luoghi interessati anche nei musei di Parma, Piacenza e Napoli.

Con questa iniziativa l'Adsi del Lazio si propone di evidenziare l'importanza del ruolo che i privati proprietari di palazzi farnesiani svolgono - a Capodimonte, Carbognano, Ischia di Castro, Vasanello, Vignanello - con il loro impegno economico, nella custodia e nel mantenimento di beni dal grande valore storico-artistico e culturale, non solo per il nostro paese ma anche per l'intera comunità internazionale. Ecco le dimore private che sarà possibile visitare, gratuitamente, nelle giornate di oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18: Bolsena, Palazzo del Drago; Carbognano, Castello di Giulia Farnese; Capodimonte, Giardi-

no della Rocca Farnese; Ischia di Castro, Palazzo Farnese (concerto alle 12.30 di domani); Vasanello, Castello Orsini (concerto alle 16 di domani); Vignanello, Castello Ruspoli (concerto alle 18.30 di oggi). Naturalmente sarà inoltre possibile visitare le seguenti dimore farnesiane pubbliche: Caprarola, Palazzo Farnese (dalle 8.30 alle 19.30); Gradoli, Palazzo Farnese (sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30; domenica solo dalle 10 alle 13); Valentano, Museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese (sabato dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17; domenica solo dalle 10 alle 13). Info: <http://www.adsi.it/adsi-lazio/>



Palazzo Farnese a Ischia di Castro

Passa da Vasanello il triste destino di Giulia "la Bella"

Da più potente donna del primo Rinascimento a reietta senza volto morta in solitudine

► **VASANELLO**

Che strano ed ingrato destino è stato quello di Giulia Farnese: da più potente donna del primo Rinascimento, che catalizzò intorno a sé tutto il bel mondo della Roma borgiana approfittando dell'invaghimento senile di Alessandro VI, a malinconica signora del feudo di Carbognano, dove morì pressoché dimenticata nel 1524. Ultima dei cinque figli di Pier Luigi Farnese e Giovannella Caetani, Giulia nacque a Capodimonte nel 1474. Appena tredicenne, nel 1487 si fidanzò con Orsino Orsini, signore di Bassanello (odierna Vasanello), erede di uno dei rami della più potente famiglia patrizia dell'Italia centrale e figlio di quella Adriana De Mila, cugina del cardinale Rodrigo Borgia (poi Alessandro VI), che insieme alla consuecra tanto ne influenzò la vita per consentire l'arrampicata sociale delle rispettive famiglie. E così, spinta a soddisfare i pruriti del simoniaco papa Borgia - quarantatré anni il divario di età tra i due - oltre alle Legazioni di Viterbo e delle Marche, la bella Giulia ottenne per i Farnese anche il cappello cardinalizio



Il Castello Orsini di Vasanello a destra particolari degli affreschi soffittali accostati alla bottega di Pinturicchio

per il fratello Alessandro, che in seguito, nel 1534, fu proclamato papa col nome di Paolo III. Di contro, all'abbastanza consenziente marito - e ai guelli Orsini in generale - toccarono sufficienti prebende tali da ottenere la supremazia sull'altra potente famiglia dei Colonna, ghibellini e loro irriducibili nemici di sempre. In quest'ottica appare quindi fin troppo chiaro che Giulia fu una "vitti-

ma" sacrificata sull'altare di enormi interessi. Un tramite che, assolto il suo compito, con la morte di Alessandro VI divenne motivo di grande imbarazzo per quel fratello cardinale e poi papa, che tutto le doveva, ma che alla sua morte non esitò a cancellare la memoria da tutte le opere che la ritraevano. Al punto che, nonostante la "Venere papale" sia divenuta il sinonimo stesso della

bellezza grazie alle cronache del tempo, tuttavia di lei non ci è pervenuto neanche un ritratto certo. Giulia Farnese visse nel Castello di Bassanello dopo aver sposato l'Orsini nel 1489. Proprio a quel periodo si deve la splendida decorazione dei soffitti del salone di rappresentanza del maniero, accostati alla bottega di Pinturicchio.

Ard. Lop.



farnese villas + palaces

OCTOBER 21, 2015 BY ELIZABETH 11 COMMENTS



We've all heard and read the stories in Italy. Another wall falls down in Pompeii. A piece of a statue breaks off a statue in a piazza. A chunk of a Roman amphitheater comes crashing to the ground. The gut reaction, to any and all of these tragic events is usually "Why don't they take care of this? Why don't they restore it? Why don't they keep it safe?"

The problem is, of course, who is "they?" There are some monuments and artworks – the Colosseum, Pompeii, David – which are obviously the responsibility of the government. But the majority of Italy's vast cultural patrimony remains in private hands. For better or worse, the responsibility for maintaining much of what makes Italy Italy is in the hands of people like you and me. They are us. We are they.

All this was brought home to me yesterday, when I had the great pleasure to enter into a half dozen of the most magnificent private residences in central Italy. The thread that ties these buildings together is that they were built or commissioned by one of the most powerful families that ruled this part of the world: The Farnese. The illustrious family tree includes Cardinals and Popes, Courtiers and Courtesans. And a great many of them constructed palaces, villas, fortress and gardens that still stand today as testaments to some of the greatest architects and artists of the Renaissance.

It's easy to feel a bit envious when looking at these magnificent structures from the outside. Battlements and balconies hint at a private world full of dinners served by liveried waiters and tea poured out of silver pots. The reality, though, can often be that the owners are facing the same types of problems we all do. And not just how to clean out that rain gutter, but how to track down and replace the broken hand made 16th century roof tiles that blew off in last night's storm. It's a constant struggle, and one that not only involves finding the funds to pay for all this, but a state bureaucracy that is often mind boggling in its complication. Because even though the government can't lend a helping hand for the upkeep of these historic structures, they certainly want a say in anything that involves structural or aesthetic change.

Having written about buildings in Italy for the last twenty years and the fact that I'm married to an Italian architect, and having restored our own humble crumble of a building, I'm acutely aware of both the privilege and joy, as well as the challenges and responsibility that goes into living in a historic monument. Which is why I was so excited to hear the stories behind these private Farnese homes yesterday and get a chance to see behind their thick and august walls.

My friend Nicolee and I spent the day with Stefano Alluffi Pentini who not only happens to be the proud owner of one of these Farnese abodes, he is also the mastermind behind this coming weekend's event *Le Giornate Farnesiane*. Stefano's idea in organizing this event was to show exactly how important the role of private patronage is in maintaining Italy's cultural patrimony. Over the weekend he, and five other families will open their stupendous homes to the public. The buildings are scattered in the area north of Rome, known as Tuscia, tucked in between Viterbo, Lago di Bolsena and the sea.

In addition to the six private homes, there are also several public buildings in the area, including the breathtaking Palazzo Farnese at Caprarola. The event will take place on Saturday and Sunday, October 24 and 25, 2015, and is completely free. In addition there is a series of concerts that will be held, featuring period music commissioned by the Farnese.

Besides being the perfect excuse to get out of the city, I'm hoping that visiting these places will help answer that question. You know, the "Why isn't someone taking care of this stuff?" Now you know. They are.











Giornate Farnesiane
24-25 October, 2015

Visits to Private Homes:
Saturday and Sunday from 9am -1pm and 3pm-6pm

Bolsena – Palazzo del Drago (visits only via email reservation to info@lagobolsena.eu)
Carbognano – Castello di Giulia Farnese
Capodimonte – [Giardino della Rocca Farnese](#)
Ischia di Castro – Palazzo Farnese
Vasanello – [Castello Orsini di Vasanello](#)
Vignanello – [Castello Ruspoli](#)

Public Farnese Buildings that can also be visited:
Caprarola – [Palazzo Farnese](#) (Sat and Sun from 8:30am to 7:30 pm)
Gradoli – Palazzo Farnese – [Museo del Costume Farnesiano](#) (Sat 10-1; 2:30-5; Sun 10-1)
Valentano – [Museo della Preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese](#) (Sat 10-1; 2:30-5; Sun 10-1)

Concerts:
Harpsichord concerts by Maestro Luca Purchiaroni with Farnese music:
6:30pm Saturday, Castello Ruspoli, Vignanello
12:30 Sunday, Palazzo Farnese di Ischia di Castro
4pm Sunday, Castello di Vasanello

For more information about historic homes in Italy visit the website of [Associazione Dimore Storiche Italiane](#). And the full program of the Giornate Farnesiane is [here](#).

And if you do go, I'd love to see your photos on Instagram! [#giornatefarnesiane](#)



A sinistra, una veduta della volta della Galleria dei Carracci dopo il restauro. In questa pagina, dall'alto, la parete nord-est dopo il restauro; un particolare dell'affresco con «Polifemo e Galatea» dopo il restauro e uno di «Perseo e Fineo» durante la pulitura

Le case del casato

Tuscia (Vt). Non c'è soltanto il sontuoso palazzo romano con le sue meraviglie artistiche a raccontarci dei Farnese, uno dei più antichi e influenti casati italiani che durante il Rinascimento raggiunse il massimo del potere e dello splendore. L'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi) ha organizzato per il 24 e 25 ottobre le «Giornate Farnesiane», apertura straordinaria delle loro antiche dimore sparse nella Tuscia, l'area dell'alto Lazio da cui la famiglia proviene. Si tratta di una fitta rete di palazzi e rocche oggi non di rado private, di grande bellezza e normalmente chiuse al pubblico. Le vicende dei Farnese legate alla Roma pontificia, con Paolo III, e al Ducato di Parma e Piacenza sono note, così come l'estinzione della famiglia e il trasferimento di gran parte delle collezioni a Napoli, dopo il matrimonio di Elisabetta, ultima erede, con Filippo V di Borbone, re di Spagna, nel 1714. Lo sono meno quelle relative al Ducato di Castro, istituito nel 1537 e annesso nel 1649 da papa Innocenzo X, che fece radere al suolo la città. Le rovine di Castro, quasi al confine con la Toscana, sono a una manciata di chilometri dai feudi d'origine del casato, Farnese e Ischia di Castro (è di quest'anno il volume «12 Restauri», che comprende la Rocca di Ischia, edito da Allemandi per l'Adsi), e da una vasta area che dal lago di Bolsena arriva fino alla costa, nel 1436 già in mano a Ranuccio III che della famiglia fece le fortune. L'occasione è ghiotta per visitare 14 gioielli architettonici del viterbese quasi tutti poco noti, a Bolsena, Canino, Capodi-

ché testimoniano la vita e il successo di questa Galleria. Ci sono firme e date, soprattutto del Settecento, schizzi che riprendono particolari degli affreschi, un piede, l'unicorno del riquadro attribuito al Domenichino, persino divertenti caricature. Qui si è proceduto con una pulitura a laser, con apparecchiature differenti data la delicatezza dell'operazione; tutti i ritrovamenti sono stati schedati e catalogati e costituiranno un tema specifico di ricerca. In futuro si prevede una pubblicazione sul restauro e i dati scientifici; nel frattempo, prima di Natale, uscirà un volume divulgativo, fotografico, finanziato dal World Monuments Fund. Nuova anche l'illuminazione, a led, mentre le statue nelle nicchie, calchi in gesso degli anni Settanta degli originali finiti a Napoli, hanno ritrovato la posizione originaria, come risulta dalle stampe di Volpato e Pietro Aquila. I lavori di restauro sono stati appaltati, a seguito di gara, all'A.t.i. Farnese, associazione temporanea composta da sei ditte di restauratori. L'impresa mandataria capogruppo è Studio C.r.c. di Paolo Pastorello, mentre le imprese mandanti sono Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Erre Consorzio, Giorgio Capriotti, Luisa Barucci, Daniela Milani. Visite nei giorni dispari, su prenotazione.

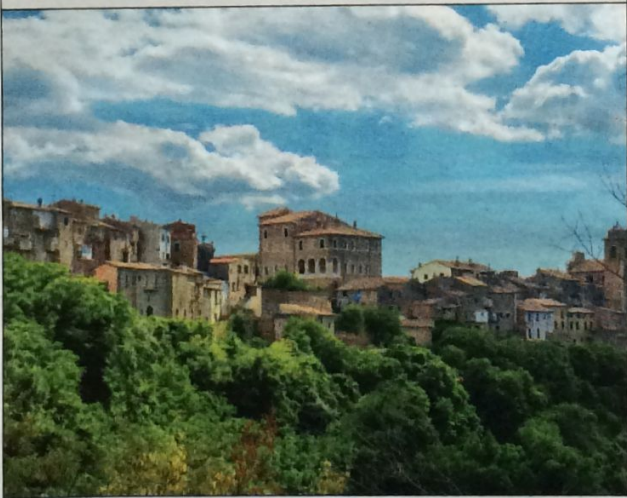
■ Federico Castelli Gattinara



monte, Caprarola, Carbognano, Farnese, Gradoli, Ischia di Castro (nella foto), Isola Farnese, Latera, Marta, Valentano, Vasanello e Vignanello. Austerose rocche addolcite e rese eleganti dagli architetti rinascimentali dei Farnese, Sangallo e Vignola, imponenti edifici spogli o sontuosamente arredati e decorati, concerti di clavicembalo e altro (www.adsi.it/adsi-lazio/), per un'iniziativa che, come per la Tonnara di Scopello in Sicilia di cui si è molto scritto questa estate, evidenzia pure l'impegno spesso gravoso dei proprietari privati dei palazzi nel mantenimento di questi tesori. ■ F.C.G.

Le case del casato

Tuscia (Vt). Non c'è soltanto il sontuoso palazzo romano con le sue meraviglie artistiche a raccontarci dei Farnese, uno dei più antichi e influenti casati italiani che durante il Rinascimento raggiunse il massimo del potere e dello splendore. L'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi) ha organizzato per il 24 e 25 ottobre le «Giornate Farnesiane», apertura straordinaria delle loro antiche dimore sparse nella Tuscia, l'area dell'alto Lazio da cui la famiglia proviene. Si tratta di una fitta rete di palazzi e rocche oggi non di rado private, di grande bellezza e normalmente chiuse al pubblico. Le vicende dei Farnese legate alla Roma pontificia, con Paolo III, e al Ducato di Parma e Piacenza sono note, così come l'estinzione della famiglia e il trasferimento di gran parte delle collezioni a Napoli, dopo il matrimonio di Elisabetta, ultima erede, con Filippo V di Borbone, re di Spagna, nel 1714. Lo sono meno quelle relative al Ducato di Castro, istituito nel 1537 e annientato nel 1649 da papa Innocenzo X, che fece radere al suolo la città. Le rovine di Castro, quasi al confine con la Toscana, sono a una manciata di chilometri dai feudi d'origine del casato, Farnese e Ischia di Castro (è di quest'anno il volume «12 Restauri», che comprende la Rocca di Ischia, edito da Allemandi per l'Adsi), e da una vasta area che dal lago di Bolsena arriva fino alla costa, nel 1436 già in mano a Ranuccio III che della famiglia fece le fortune. L'occasione è ghiotta per visitare 14 gioielli architettonici del viterbese quasi tutti poco noti, a Bolsena, Canino, Capodi-



monte, Caprarola, Carbognano, Farnese, Gradoli, Ischia di Castro (nella foto), Isola Farnese, Latera, Marta, Valentano, Vasanello e Vignanello. Austere rocche addolcite e rese eleganti dagli architetti rinascimentali dei Farnese, Sangallo e Vignola, imponenti edifici spogli o sontuosamente arredati e decorati, concerti di clavicembalo e altro (www.adsi.it/adsi-lazio/), per un'iniziativa che, come per la Tonnara di Scopello in Sicilia di cui si è molto scritto questa estate, evidenzia pure l'impegno spesso gravoso dei proprietari privati dei palazzi nel mantenimento di questi tesori. ■ F.C.G.



BOLSENA, PALAZZO DEL DRAGO

Il castello o Palazzo Del Drago a Bolsena, è la più splendida tra le residenze farnesiane. Nel '500, vi è nato il cardiale Crispo, tesoriere della Chiesa e parente della famiglia. La famiglia possiede anche l'isola Bisentina.



LA ROCCA DI ISCHIA DI CASTRO

Era la dimora della famiglia nel XIII secolo, nasce su un più antico castello Aldobrandeschi. Diventa un palazzo con Pierluigi Farnese, figlio di Paolo III. Per un secolo, è stata dei Piernardini, che l'hanno venduta nel 2008.



IL CASTELLO DI VASANELLO

E' voluto da Orso Orsini, che però lo vende nel 1289. Torna agli Orsini nel '400, e ci vive Adriana Mila, cugina di Alessandro VI Borgia. Era una residenza di Giulia Farnese, la cui figlia Laura lo riceve in dote per le nozze.



LA ROCCA DI CAPODIMONTE

Anche la Rocca di Capodimonte ha avuto ospiti importanti: oltre ai Farnese, anche i Medici. E' su un promontorio del paese e dal suo giardino pensile, sopra il ponte levatoio (ora in muratura), si gode il lago di Bolsena.

Grazie all'Associazione dimore storiche, sabato e domenica visite gratuite nei meravigliosi palazzi laziali della nobile famiglia romana

Le residenze dei Farnese, tesori svelati

L'INIZIATIVA

Farnese, famiglia importantissima. La loro potenza si legge ancora nel palazzo romano sull'omonima piazza, o in quello pentagonale a Caprarola, nel Viterbese; nelle ville e nelle rocche di cui hanno coperto un po' tutto l'alto Lazio, la loro terra d'origine (traggono il nome da una quercia, la farnia; risalgono forse al 1100); dal ducato di Piacenza e Parma, che hanno a lungo detenuto; dalle mitiche raccolte d'arte, ormai a Napoli; dalle gesta di Alessandro, fino al 1549 papa Paolo III; e si esaurisce con Elisabetta, moglie di Filippo V di Spagna, che muore a metà del Settecento. Un altro Alessandro, nipote di Paolo III, crea gli Horti sul Palatino, rimasti famosi, per far crescere le nuove piante, importate dall'America (siamo nel 1542); un Ottavio (pure nipote del papa), sposa Margarita d'Austria, la vedova di Alessandro de' Medici, la quale viene a Roma; e da qui la Villa e Palazzo Madama, come lei veniva appunto chiamata.

Nel Quattrocento, le loro sorti

Caprarola

Quel pentagono ricco di affreschi

Palazzo Farnese a Caprarola reca le stigmate di Antonio da Sangallo il Giovane e di Jacopo Barozzi detto Vignola, che lo edificano in 27 anni. Primo progetto per Alessandro, che non è ancora papa, nel 1530; conclude i lavori Alessandro II, porporato a 14 anni grazie al nonno, Paolo III appena eletto: vi si trasferisce dopo che gli avevano ucciso il padre, Pier Luigi, nel palazzo di Piacenza. Il pentagono sorge come fortezza; ma, alla ripresa delle opere, il progetto muta; la facciata diviene imponente, non meno dell'interno, e del celebre scalone. Al terzo e quarto piano, staffieri e cavalieri. E capolavori negli altri due: affreschi di Taddeo Zuccari, di Antonio Tempesta, con la camera dell'Aurora, quella del cardinale, e la sala dei Fasti farnesiani.

F.I.



Qui sopra, veduta del Palazzo Caprarola. In alto, la residenza di Vignanello (foto ALESSANDRO CELANI)

A VIGNANELLO SI PUÒ VEDERE IL GIARDINO ALL'ITALIANA PIÙ ANTICO DELLA PENISOLA

ma: finito il concubinato, vivrà nel Castello di Carbognano. Il maniero sarà ora aperto sabato e domenica, come tante altre residenze farnesiane, per merito dell'Associazione dimore storiche, e della sua sezione laziale: si potranno visitare gratuitamente quelle di Isola Farnese e Ischia di Castro, Vignanello e Bolsena, Vasanella, Capodimonte (informazioni su <http://www.adsi.it/ads-lazio>). Sono, vedremo, una più bella dell'altra; normalmente non è facile entrarci: non sempre sono aperte, proprietà privata. Giardini magnifici; panorami invidiabili sul Lago di Bolsena, dove erano le prime terre dei Farnese; una rimane una rocca, un'altra ha le fattezze del palazzo.

LUOGHI

Soltanto uno di questi luoghi è rimasto, per eredità, nelle mani di discendenti della nobile famiglia: a Vignanello, il castello Ruspoli, di Claudia e Giada «Conserva», dice Stefano Aluffi Pentini, consigliere di Adsi - Lazio, «il giardino all'italiana più antico nella penisola: ancora con l'impianto originale». Ha ospitato spesso Georg

Friedrich Haendel, dal 1706 per quattro anni in Italia. A Vignanello, esegue per la prima volta il Salve Regina. Poi, una dimora della bella Giulia è Castello Orsini a Vasanella, duecentesco, dei Misciatelli: interni affrescati, e una tradizione ceramica mai interrotta; nel Novecento, una fabbrica era nelle scuderie.

RESTAURO

La più antica residenza farnesiana è la rocca di Ischia di Castro, dal 2008 di Aluffi Pentini. L'ha restaurata per tre anni, progetto di Gianmarco De Felice, consulenze di Mario Lolli Ghetti e Christoph Liutpold Frommel; ha riaperto la loggia, vuotata la torre ingombra di materiali e recuperato lo scalone. Mai completato il progetto, forse di Antonio da Sangallo il Giovane; vi nacque Ranuccio Farnese il vecchio, nonno del «papa di famiglia»: era il capoluogo del ducato, creato da Paolo III nel 1537. La Rocca di Capodimonte è dei Brencigiani: una gran vista sul lago di Bolsena, ricordata anche da Pio II.

Ma, almeno tra quelle che a fine settimana apriranno, la residenza più rappresentativa è il Castello del Drago di Bolsena, restaurato, in molti decenni, come quella dimora rinascimentale che un tempo era. L'architetto Giovanni Del Drago, che da giovane aveva imparato anche da Frank Lloyd Wright, finita la guerra l'aveva trovato vuoto e distrutto: ha ripristinato gli affreschi, inventato pavimenti simili a quelli di un tempo, reperito arredi consoni. E, da ultimo, il castello di Carbognano, residenza della bella Giulia: è delle famiglie Laurenti e Narduzzi; magnifici affreschi; su un architrave è scritto: Iulia Farnesia; saloni e salottini dipinti. Sposata la figlia a una sorella di Giulio II Della Rovere appena eletto, la donna, tra le più agognate a Roma, si ritira qui; si risposò: vedova di nuovo, muore nel 1524; rimane eternata nella Trasfigurazione di Raffaello.

Fabio Isman

**Il "Piccolo Principe".
A sinistra: Klee, "Wohin
Junger Garten".
Sotto: Gianmaria Testa**



o Principe

Bartolomei.
ima edizione, la prima
Antonio Monda,
se romana ha

DIMORE

Il tour dei palazzi dei Farnese

Non c'è solo
la galleria dei
Carracci: il 24
e 25 ottobre
l'Associazione
Dimore

Storiche con
le "Giornate
Farnese"
promuove
l'apertura dei
palazzi legati
alla grande
famiglia:
da Bolsena a
Capodimonte,
da Ischia
di Castro a
Vasanello.
Info: adsi.it/
adsi-lazio/

FOTOGRAFIA

**Maggiani
fa ballare
la luce**

A Napoli e Mil

Saponar rilegge Patroni C

TEATRO. Il proble
per Francesco Sap
1970, è non essere
grande patrimonio
napoletano. Alla v
debutto della prim
dello Stabile di Na
Teatro Nazionale,
muove nel foyer d
con l'irrequietezza
compiere un gran
ottobre va in scen
di una signora am
Giuseppe Patroni
dal 17 novembre
Parenti di Milano
è affidato un com
semplice: riportar
nel decennale dell

IO assaporo



Weekend in Tuscia, Alto Lazio, tra le dimore farnesiane che aprono al pubblico. Una casa sui tetti di Bruxelles. La ricetta del biancomangiare con le mandorle. E un vino da intenditore.

La loggia di Rocca Farnese, a Ischia di Castro (Viterbo).



INVITO A PALAZZO

Le dimore private dei Farnese in Alto Lazio si aprono alla visita il 24 e 25 ottobre. È l'occasione per un weekend inusuale. Colto e sorprendente

di Mirella Caracciolo, foto di Alessandro Celani

Sopra, Castello Ruspoli, a Vignanello. Il suo storico giardino all'italiana è celebrato in tutto il mondo.

DALLA TUSCIA laziale alle corti d'Europa. È questa la strada percorsa dai Farnese, antica dinastia ormai estinta, nel corso del XVI secolo. La loro ascesa folgorante li ha visti lasciare i piccoli feudi dell'Alto Lazio, dove erano valenti condottieri delle milizie della Chiesa, e aumentare poteri e onori. Alessandro Farnese divenne Papa Paolo III nel 1534. Nel 1537 fu creato per la famiglia il ducato di Castro. Ottavio sposò la figlia

dell'Imperatore Carlo V Margherita d'Austria, Orazio la figlia del re di Francia e nel 1545 i Farnese erano Duchi di Parma.

La sezione Lazio dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (adsi.it), che unisce i proprietari di dimore vincolate in tutta Italia, propone per il fine settimana del 24 e 25 ottobre un viaggio a ritroso: tornare in Alto Lazio per scoprire quelle che furono le prime residenze dei Farnese, antecedenti ai fasti del

A destra, interno di Palazzo del Drago, a Bolsena, e la Rocca Farnese di Capodimonte. Sotto, il borgo di Ischia di Castro: al centro, la Rocca Farnese, il cui restauro, in corso, è curato dall'attuale proprietario, architetto Stefano Aluffi Pentini.



Palazzo Farnese di Roma, dei capolavori della Collezione Farnese a Napoli e del Teatro Farnese di Parma. Si scoprirà così, grazie all'Adsi, che i Farnese amavano le logge e giardini e che le loro dimore imponenti - alcune delle quali ideate da Antonio da Sangallo - erano piene di grazia. Molti di questi palazzi, oggi, sono abitati, restaurati e mantenuti da privati che li aprono gratuitamente per quel fine settimana. Tra queste ci sono anche le Rocche di Capodimonte e di Ischia di Castro, il Palazzo del Drago a Bolsena, i Castelli Ruspoli di Vignanello, Orsini di Vasanello e Farnese di Carbognano.

La visita dei luoghi dell'antico Ducato di Castro, dove i Farnese erano

Prima, passeggiate tra logge e giardini di rocche e castelli. Poi, in trattoria per pesci pescati nel lago di Bolsena e zuppe di legumi viterbesi

sovrani, comprende anche un'esplorazione nei bellissimi castelli e palazzi Farnese di proprietà pubblica: Gradoli, Valentano e - primo tra tutti - il Palazzo di Caprarola, una tra le più belle dimore di Europa, dove nella sala dei fasti Farnesiani è riassunta l'ascesa della famiglia. Si consiglia di terminare la visita nel territorio di Ischia di Castro con le romantiche rovine di Castro, capitale del ducato disegnata da Antonio da Sangallo, la Cartagine della Maremma, distrutta da Innocenzo X Pamphilj nel 1649, per annientare la presenza dei Farnese nel Lazio, ormai duchi di Parma. Le campane della cattedrale di Castro, portate a Roma, suonano ancora ogni giorno a Sant'Agnesa a Piazza Navona. ●



INFO

Per orari e visite: adsi.it/adsi-lazio; tel. 06.6832774. Per dormire: Il Visconte (viscontebnb.com) a Palazzo Cozza Caposavi, Bolsena. Suite al Castello Costaguti (castellocostaguti.it), a Roccalvece. Per mangiare: Osteria Piazzetta del Sole (tel. 0761.458606, piazzettadelsole.com), a Farnese. Pepe nero (tel. 0761.871909, pepeneroristorante.eu) a Capodimonte. Da Giggiotto (tel. 0761.425793) a Ischia di Castro.



italian ways

Le Giornate Farnesiane: le dimore storiche aperte al pubblico



La Rocca di Ischia di Castro

Il 24 e il 25 ottobre prossimi – sabato e domenica – le dimore dei Farnese presenti nel territorio del Lazio settentrionale saranno aperte al pubblico.

Durante le Giornate Farnesiane – questo il titolo della manifestazione organizzata dall’[Associazione Dimore Storiche Italiane \(Adsi\)-Sezione Lazio](#) – sarà offerta a tutti gli amanti della bellezza l’opportunità di ammirare i palazzi e i castelli, sia privati sia pubblici, che l’importante famiglia ha disseminato nei secoli in varie località della Tuscia, come, tra le altre, Capodimonte, Carbognano, Ischia di Castro, Vasanello, Vignanello, Latera, Isola Farnese, Valentano.

L’obiettivo che l’Adsi si è prefissato con questa iniziativa – durante la quale sono anche previsti quattro concerti di clavicembalo tenuti dal maestro Luca Purchiaroni in altrettante dimore storiche private legate ai Farnese – è collegare idealmente il territorio della Tuscia con le memorie farnesiane di Parma e Piacenza, Roma e le collezioni conservate a Napoli.

Scopo delle Giornate Farnesiane è anche evidenziare l’importanza del ruolo che i privati proprietari di palazzi farnesiani (Capodimonte, Carbognano, Ischia di Castro, Vasanello, Vignanello, Isola Farnese) svolgono con il loro impegno economico nella custodia e nel mantenimento di questi beni

dal forte valore storico-artistico e culturale, non solo per il nostro Paese, ma per l'intera comunità nazionale e internazionale.

In attesa di partecipare alla bellissima manifestazione farnesiana, visitiamo virtualmente, attraverso le immagini, tre di queste straordinarie dimore.

Si tratta di tre palazzi appartenuti alla potente famiglia rinascimentale fra i cui membri si annoverano personaggi del calibro di Paolo III – Alessandro Farnese, il papa che nel 1545 convocò il Concilio di Trento – e del duca Alessandro, eroico combattente contro i Turchi nella battaglia di Lepanto del 1571.

I tre edifici facevano parte del Ducato di Castro, uno dei due Stati – l'altro è quello di Parma e Piacenza – creati proprio da papa Paolo III in favore del figlio Pier Luigi.



La Rocca di Ischia di Castro

Il primo palazzo – stando ad alcune testimonianze, la dimora più antica di Farnese – è la Rocca di Ischia di Castro. Fu Antonio da Sangallo il Giovane a trasformare, nella prima metà del Cinquecento, una più antica costruzione dell'XI secolo nello splendido fabbricato rinascimentale che è ancora sotto i nostri occhi.



La Rocca di Ischia di Castro



La Rocca di Ischia di Castro



La Rocca di Ischia di Castro

Il secondo edificio aperto al pubblico è il Palazzo Cozza Crispo – oggi Del Drago – di Bolsena. La sua costruzione si deve all’iniziativa del cardinale Tiberio Crispo (1498-1566), figlio di Giovanni Battista Crispo e Silvia Ruffini, la famosa amante del cardinale Alessandro Farnese. La Ruffini, concependo col futuro papa Paolo III quattro figli, diede, di conseguenza, quattro fratellastri Farnese al cardinale Crispo.

Palazzo Del Drago – un po’ fortilizio e, grazie alle terrazze e ai giardini da cui è circondato, un po’ buen retiro – fu realizzato fra il 1533 e il 1561 su progetto degli architetti Simone Mosca e Raffaello da Montelupo, e decorato da pittori manieristi di scuola romana, i cui affreschi monocromi nella bellissima Sala dei Giudizi sono ispirati a Pellegrino Tibaldi e Perin del Vaga. Negli anni successivi alla morte del Crispo, il Palazzo divenne proprietà di varie famiglie: Spada, Cozza, Caposavi e Del Drago.



Palazzo Del Drago a Bolsena



Palazzo Del Drago a Bolsena



Palazzo Del Drago a Bolsena



Palazzo Del Drago a Bolsena



Palazzo Del Drago a Bolsena

La Rocca di Capodimonte è la terza dimora dei Farnese che verrà messa a disposizione degli amanti della bellezza.

Anche questo edificio ottagonale – troneggiante sul paese affacciato sul lago di Bolsena – fu commissionato da Paolo III, che definiva “mia penisola” la terra di Capodimonte, una delle più piacenti infra tutte quelle che componevano il ducato di Castro per la sua peninsulare conformazione e per l’amenità de’ suoi dintorni, si legge in una cronaca del XIX secolo.

E fu ancora Antonio da Sangallo il Giovane l’architetto incaricato da papa Farnese di rinnovare il vecchio castello, che originariamente era a pianta quadrata. Vi aggiunse i contrafforti, il cortile interno, i loggiati e il giardino pensile.

Photos via: © Alessandro Celani, ©[f.sorichetti](#), ©[archeolucia](#), ©[Bernfried](#), ©[Marco Giorgi](#)



La Rocca di Capodimonte



La Rocca di Capodimonte



La Rocca di Capodimonte



La Rocca di Capodimonte

October 16, 2015

Le Giornate Farnesiane: le dimore storiche aperte al pubblico

Ischia di Castro, Bolsena, Capodimonte, provincia di Viterbo

Associazione dimore storiche italiane (Adsi)-Sezione Lazio, Roma, Largo dei Fiorentini, 1

+39 06 6832774

+39 334 3550433

lazio@adsi.it

www.adsi.it/adsi-lazio

Tuscia CRONACA Originaria di Farnese e di Ischia di Castro, la dinastia ha dato i natali a Papa Paolo III, ha regnato sovrana sul Ducato di Castro e poi su quello di Parma e Piacenza



Il Castello Ruspoli negli anni '50 (Archivio Mauro Galeotti)

Il sabato 24 e la domenica 25 ottobre 2015, l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) - Sezione Lazio, promuove le giornate dedicate ai luoghi dei Farnese con l'apertura straordinaria di dimore private normalmente non aperte al pubblico. Un'occasione unica alla scoperta di luoghi segreti e di un territorio poco noto.

Tuscia (Vt). Una manifestazione, Le Giornate Farnesiane, che offre la possibilità di ammirare alcuni tra i gioielli del patrimonio italiano, mettendo in evidenza lo stretto legame tra questa importante famiglia ed il territorio della Tuscia.

Originaria di Farnese e di Ischia di Castro, la dinastia ha dato i natali a Papa Paolo III, ha regnato sovrana sul Ducato di Castro e poi su quello di Parma e Piacenza, lasciando gioielli architettonici in tutto il territorio dell'Alto Lazio, a Roma, a Parma e a Piacenza.

Il nome dei Farnese è inoltre strettamente collegato alle grandi committenze artistiche del nostro Rinascimento, alle collezioni di pitture e di sculture che sono il vanto del Museo Archeologico di Napoli. Nei giorni 24 e 25 ottobre 2015, le località di Bolsena, Capodimonte, Carbognano, Ischia di Castro, Vasanello e Vignanello, tutte in provincia di Viterbo, saranno interessate dalla manifestazione organizzata dalla Sezione Lazio dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) dedicata ai luoghi dei Farnese con l'apertura straordinaria di dimore private normalmente non aperte al pubblico.

Si consiglia anche la visita dei musei, sempre aperti al pubblico, come il Palazzo di Caprarola, il palazzo di Gradoli con il Museo del Costume Farnesiano, la Rocca Valentano con il museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese. La famiglia Farnese, la sua storia e le committenze, saranno il filo conduttore della manifestazione che prevede la visita di dimore storiche riconducibili alla famiglia Farnese, sia private che pubbliche.

Il programma prevede anche tre concerti di clavicembalo del Maestro Luca Purchiaroni in altrettante dimore storiche private legate ai Farnese, a Ischia di Castro, Vasanello e Vignanello, alcune delle quali non sempre visibili.

L'ADSI realizzerà una guida con testi di Giada Lepri fotografie di Alessandro Celani che illustrerà sinteticamente i luoghi farnesiani della Tuscia e delle altre regioni italiane che sarà diffusa nei luoghi farnesiani o reperibile presso sede ADSI.

Il Comune di Ischia di Castro organizzerà delle visite guidate delle rovine della distrutta città di Castro, la "Cartagine della Maremma" vecchia capitale del Ducato di Castro dei Farnese.

Il programma dettagliato della manifestazione e tutte le info relative sono sul sito <http://www.adsi.it/adsi-lazio/>

Con l'iniziativa in oggetto, l'Associazione, ed in particolare la Sezione Lazio, si propone di evidenziare l'importanza del ruolo che i privati proprietari di palazzi farnesiani (Bolsena, Capodimonte, Carbognano, Ischia di Castro, Vasanello, Vignanello) svolgono con il loro impegno economico nella custodia e nel mantenimento di questi beni dal forte valore storico-artistico e culturale, non solo per il nostro paese, ma per l'intera comunità nazionale e internazionale.

Per Info e richiesta materiale fotografico: Associazione Dimore Storiche Italiane – Sezione Lazio telefono 06/6832774 email:lazio@adsi.it.

L'Associazione Dimore Storiche Italiane e il fotografo Alessandro Celani permetteranno alle riviste che vorranno pubblicare una storia sulle residenze private della Tuscia, di utilizzare le immagini delle dimore private scattate per la Guida dei luoghi farnesiani che uscirà a ottobre. L'ADSI coordinerà le richieste di interviste ai proprietari delle dimore storiche e ai direttori dei musei farnesiani.

PROGRAMMA E ORARI MANIFESTAZIONE

ORARI VISITA DIMORE STORICHE PRIVATE

SABATO 24 E DOMENICA 25 OTTOBRE - DALLE 9 ALLE 13 – DALLE 15 ALLE 18

LE VISITE ALLE DIMORE STORICHE PRIVATE SARANNO GRATUITE

**CARBOGNANO - CASTELLO DI GIULIA FARNESE
CAPODIMONTE - GIARDINO DELLA ROCCA FARNESE
ISCHIA DI CASTRO – PALAZZO FARNESE
VASANELLO - CASTELLO ORSINI
VIGNANELLO - CASTELLO RUSPOLI**

**PER IL PALAZZO DEL DRAGO DI BOLSENA – SOLO SU PRENOTAZIONE VIA POSTA
ELETTRONICA A MARIA PACE GUIDOTTI
SABATO E DOMENICA - VISITE ALLE 10:00, 11:00 E 12:00, e alle 15:00, 16:00 e 17:00**

ORARI VISITA DIMORE FARNESIANE PUBBLICHE

CAPRAROLA – PALAZZO FARNESE

Sabato e domenica

Dalle 8,30 alle ore 19,30 (ultimo ingresso alle ore 18,45)

GRADOLI – PALAZZO FARNESE – MUSEO DEL COSTUME FARNESIANO

Sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:30 alle 18:30

Domenica dalle 10:00 alle 13:00

VALENTANO - MUSEO DELLA PREISTORIA DELLA TUSCIA E DELLA ROCCA FARNESE

Sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 17:00

Domenica dalle 10:00 alle 13:00

VISITE GUIDATE DELLE ROVINE DELLA DISTRUTTA CITTA' DI CASTRO

LA VISITA ALLE ROVINE DI CASTRO SARA' GRATUITA

(in caso di pioggia non sarà possibile effettuare la visita – si consigliano scarpe da camminata)

IL COMUNE DI ISCHIA DI CASTRO ORGANIZZA DELLE VISITE GUIDATE ALLE ROVINE DI CASTRO

Sabato: Partenza alle 10:00 dal Museo Civico Pietro e Turiddo Lotti di Ischia di Castro

Domenica: Partenza alle 10:00 dal Museo Civico Pietro e Turiddo Lotti di Ischia di Castro

CONCERTI IN DIMORE STORICHE

Saranno organizzati concerti di clavicembalo del Maestro Luca Purchiaroni con musiche farnesiane da lui raccolte nelle seguenti dimore

Sabato alle ore 18:30

Castello Ruspoli di Vignanello

Domenica alle ore 12:30

Palazzo Farnese di Ischia di Castro

Domenica alle ore 16:00

Castello di Vasanello

Prima edizione delle Giornate Farnesiane. Aperte tutte le rocche disseminate nella Tuscia viterbese

Oggi, 09:25 Provincia di Viterbo

Roma -

(Fonte: Ansa)
La Rocca dove nacque Ranuccio il Vecchio, l'uomo della "svolta"; i giardini dove la scaltra Madama Giovannella tramava per infilare la sua bella figlia nel letto del Papa; il grandioso Palazzo che il Cardinal Alessandro impiegò 27 anni a realizzare, tra affreschi di allegorie, miti e carte geografiche; l'Isola Bisentina, concentrato di tali bellezze artistiche e naturali, da rubare l'ammirazione di chiunque vi passasse. Per due giorni, il 24 e 25 ottobre, l'intera Tuscia celebra il fasto e il genio dei Farnese, la dinastia che diedi i natali a Papa Paolo III, regnò sul Ducato di Castro e poi su quello di Parma e Piacenza e che con il suo gusto per il bello e per l'arte tanto contribuì al fiorire del Rinascimento.

L'occasione è la prima edizione delle Giornate Farnesiane, organizzate dall'Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione Lazio, che per una volta spalancheranno eccezionalmente e gratuitamente portoni e cancelli di alcune delle più belle residenze private appartenute alla storica famiglia, normalmente chiuse al pubblico, con visite guidate e concerti.

"Tutti legano il nome dei Farnese a Roma o Napoli - ha dichiarato all'Ansa Stefano Aluffi, consigliere dell'ADSI - Ma le loro origini sono nella Tuscia, dove il nome appare già nei documenti del XII secolo". Piccoli feudatari e comandanti della milizia pontificia, i Farnese conquistarono potere grazie a Ranuccio III che nel '400 cominciò a guadagnare territori, alla bellezza di Giulia (che tradizione vuole amante di Alessandro VI) e all'ascesa di Papa Paolo III. "Ma è da sempre - prosegue Aluffi - che i Farnese ebbero il pallino dell'architettura, disseminando questa parte del Lazio di veri gioielli d'arte".

Le Giornate Farnesiane apriranno dunque le porte a Palazzo del Drago di Bolsena, già Palazzo del Cardinale Tiberio Crispo; al Castello Ruspoli di Vignanello (ereditato in linea diretta dai Farnese), con il suo giardino all'italiana; a Castello Orsini di Carbognano, un tempo residenza di Giulia Farnese; a Palazzo Farnese di Isola Farnese e alla Rocca Farnese di Capodimonte, affacciata sul Lago di Bolsena. Parteciperanno anche gli edifici pubblici, come la Torre di Marta, i Palazzi di Caprarola e di Gradoli, la Rocca e il castello di Valentano e poi ancora dimore a Canino, Carbognano, Latera, Vasanello. Fino al gioiello della collezione, la Rocca Farnese di Ischia di Castro, che Aluffi ha comprato e restaurato pochi anni fa.

"E' la più antica delle residenze del casato - racconta - Nato intorno ad un castrum Aldobrandeschi, fu trasformato fino all'attuale edificio su tre livelli, il cui progetto, mai completato, è attribuito ad Antonio da Sangallo il Giovane".

Nei secoli anche proprietà della Camera Apostolica, il palazzo compare in molte delle vicende legate alla famiglia Farnese. "Nel 1527 - prosegue Aluffi - Pierluigi Farnese, figlio di Paolo III, firmava 'dal mio palazzo di Ischia' una lettera a nome dell'Imperatore Carlo V. Soprattutto, proprio in questa Rocca nel 1390 nacque Ranuccio Farnese il Vecchio, nonno del Papa, che vi morì nel 1450, tra i pochi scampati alla sommossa popolare del 1395".

I lavori di restauro compiuti hanno permesso la riapertura della loggia cinquecentesca, chiusa e inaccessibile da tre secoli, che è, dice Aluffi, "la cifra architettonica dei Farnese, l'elemento ricorrente in tutte le loro residenze. Abbiamo poi svuotato di tutti i detriti la torre del 1200 - prosegue - scoprendo una bellissima muratura. Con le Giornate Farnesiane vorremmo anche mostrare il grande dispendio di forze e risorse che noi privati impieghiamo per questi beni inestimabili per la comunità, che non hanno una grande valore commerciale, ma sono gravati da oneri enormi".



VITERBO - Quattro luoghi magici aperti eccezionalmente per permettere a tutti di conoscerli: sabato 24 e la domenica 25 ottobre l'associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi) - Sezione Lazio, promuove le giornate dedicate ai luoghi dei Farnese con l'apertura straordinaria di dimore private normalmente non aperte al pubblico. Un'occasione unica alla scoperta di luoghi segreti e di un territorio poco noto.

Una manifestazione, Le Giornate Farnesiane, che offre la possibilità di ammirare alcuni tra i gioielli del patrimonio italiano, mettendo in evidenza lo stretto legame tra questa importante famiglia ed il territorio della Tuscia. Originaria di Farnese e di Ischia di Castro, la dinastia ha dato i natali a Papa Paolo III, ha regnato sovrana sul Ducato di Castro e poi su quello di Parma e Piacenza, lasciando gioielli architettonici in tutto il territorio dell'Alto Lazio, a Roma, a Parma e a Piacenza.

Il nome dei Farnese è inoltre strettamente collegato alle grandi committenze artistiche del nostro Rinascimento, alle collezioni di pitture e di sculture che sono il vanto del Museo Archeologico di Napoli. Nel prossimo finesettimana le località di Bolsena, Capodimonte, Carbognano, Ischia di Castro, Vasanello e Vignanello, tutte in provincia di Viterbo, saranno interessate dalla manifestazione organizzata dalla Sezione Lazio dell'Associazione Dimore Storiche Italiane dedicata ai luoghi dei Farnese con l'apertura straordinaria e gratuita di dimore private normalmente non aperte al pubblico.

Si consiglia anche la visita dei musei, sempre aperti al pubblico, come il Palazzo di Caprarola, il palazzo di Gradoli con il Museo del Costume Farnesiano, la Rocca Valentano con il museo

della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese. La famiglia Farnese, la sua storia e le committenze, saranno il filo conduttore della manifestazione che prevede la visita di dimore storiche riconducibili alla famiglia Farnese, sia private che pubbliche.

Il programma prevede anche tre concerti di clavicembalo del Maestro Luca Purchiaroni in altrettante dimore storiche private legate ai Farnese, a Ischia di Castro, Vasanello e Vignanello, alcune delle quali non sempre visibili.

L'Adsi realizzerà una guida con testi di Giada Lepri e fotografie di Alessandro Celani, che illustrerà sinteticamente i luoghi farnesiani della Tuscia e delle altre regioni italiane che sarà diffusa nei luoghi farnesiani o reperibile presso la sede dell'associazione.

Il Comune di Ischia di Castro organizzerà delle visite guidate delle rovine della distrutta città di Castro, la "Cartagine della Maremma" vecchia capitale del Ducato di Castro dei Farnese.

Il programma dettagliato della manifestazione e tutte le info relative sono sul [sito dell'associazione](#)

Con l'iniziativa in oggetto, l'Associazione, ed in particolare la Sezione Lazio, si propone di evidenziare l'importanza del ruolo che i privati proprietari di palazzi farnesiani (Bolsena, Capodimonte, Carbognano, Ischia di Castro, Vasanello, Vignanello) svolgono con il loro impegno economico nella custodia e nel mantenimento di questi beni dal forte valore storico-artistico e culturale, non solo per il nostro paese, ma per l'intera comunità nazionale e internazionale.

Per informazioni: Associazione Dimore Storiche Italiane – Sezione Lazio telefono 06.6832774 - email:lazio@adsi.it

DIMORE PRIVATE

BOLSENA - PALAZZO DEL DRAGO, solo su prenotazione (Maria Pace Guidotti - info@lagobolsena.eu)

Sabato e domenica

visite alle 10:00, 11:00 e 12:00, e alle 15:00, 16:00 e 17:00

CARBOGNANO - CASTELLO DI GIULIA FARNESE

CAPODIMONTE - GIARDINO DELLA ROCCA FARNESE

ISCHIA DI CASTRO – PALAZZO FARNESE

VASANELLO - CASTELLO ORSINI DI VASANELLO

VIGNANELLO - CASTELLO RUSPOLI

DIMORE FARNESIANE PUBBLICHE

CAPRAROLA – PALAZZO FARNESE

Sabato e domenica

Dalle 8,30 alle ore 19,30 (ultimo ingresso alle ore 18,45)

GRADOLI – PALAZZO FARNESE – MUSEO DEL COSTUME FARNESIANO

Sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:30 alle 18:30

Domenica dalle 10:00 alle 13:00

VALENTANO - MUSEO DELLA PREISTORIA DELLA TUSCIA E DELLA ROCCA FARNESE

Sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 17:00

Domenica dalle 10:00 alle 13:00

VISITE GUIDATE DELLE ROVINE DELLA DISTRUTTA CITTA' DI CASTRO

(in caso di pioggia non sarà possibile effettuare la visita – si consigliano scarpe da camminata)

Sabato: Partenza alle 10:00 dal Museo Civico Pietro e Turiddo Lotti di Ischia di Castro

Domenica: Partenza alle 10:00 dal Museo Civico Pietro e Turiddo Lotti di Ischia di Castro

CONCERTI IN DIMORE STORICHE

Saranno organizzati concerti di clavicembalo del Maestro Luca Purchiaroni con musiche

farnesiane da lui raccolte nelle seguenti dimore: sabato alle ore 18:30, Castello Ruspoli di Vignanello; domenica alle ore 12:30, Palazzo Farnese di Ischia di Castro: alle ore 16:00, Castello di Vasanello.

[Call](#) [Send SMS](#) [Call from mobile](#) [Add to Skype](#) You'll need Skype CreditFree via Skype

Le giornate farnesiane il 24 e 25 ottobre con apertura dimore storiche



TUSCANIA (Viterbo) - Sabato 24 e domenica 25 ottobre, l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) - Sezione Lazio, promuove le giornate dedicate ai luoghi dei Farnese con l'apertura straordinaria di dimore private normalmente non aperte al pubblico. Un'occasione unica alla scoperta di luoghi segreti e di un territorio poco noto.

Una manifestazione, **Le Giornate Farnesiane**, che offre la possibilità di ammirare alcuni tra i gioielli del patrimonio italiano, mettendo in evidenza lo stretto legame tra questa importante famiglia ed il territorio della Tuscia. Originaria di Farnese e di Ischia di Castro, la dinastia ha dato i natali a Papa Paolo III, ha regnato sovrana sul Ducato di Castro e poi su quello di Parma e Piacenza, lasciando gioielli architettonici in tutto il territorio dell'Alto Lazio, a Roma, a Parma e a Piacenza.

Il nome dei Farnese è inoltre strettamente collegato alle grandi committenze artistiche del nostro Rinascimento, alle collezioni di pitture e di sculture che sono il vanto del Museo Archeologico di Napoli.

Nei giorni 24 e 25 ottobre, quindi, le località di **Bolsena, Capodimonte, Carbognano, Ischia di Castro, Vasanello e Vignanello**, tutte in provincia di Viterbo, saranno interessate dalla manifestazione organizzata dalla Sezione Lazio dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) dedicata **ai luoghi dei Farnese con l'apertura straordinaria di dimore private** normalmente non aperte al pubblico.



Le Giornate Farnesiane, aprono le dimore storiche della Tuscia

Il prossimo week end sarà esclusivo, colto e sorprendente. 25 ottobre. L'**Associazione Dimore Storiche Italiane** – sezione Lazio, promuove le giornate dedicate ai luoghi dei **Farnese** con l'apertura straordinaria di dimore private normalmente non aperte al pubblico. Dalla Tuscia viterbese alle corti d'Europa è la strada percorsa dai Farnese nel corso del XVI secolo. Prima le passeggiate tra logge giardini rocche e castelli, poi nelle caratteristiche trattorie a gustare i pesci del Lago di Bolsena e le zuppe dei legumi viterbesi.

Un fine settimana da non perdere..l'ingresso è gratuito.

PROGRAMMA

Orario :dalle 9:00 alle 13:00 – dalle 15:00 alle 18:00

BOLSENA – PALAZZO DEL DRAGO –

Visite solo su prenotazioni tramite e-mail all'indirizzo info@lagobolsena.eu
(sabato e domenica visite alle 10:00/11:00/12:00/15:00/16:00/17:00)

CARBOGNANO – CASTELLO DI GIULIA FARNESE
CAPODIMONTE – GIARDINO DELLA ROCCA FARNESE
ISCHIA DI CASTRO – PALAZZO FARNESE
VASANELLO – CASTELLO ORSINI DI VASANELLO
VIGNANELLO – CASTELLO RUSPOLI

VISITE DIMORE FARNESIANE PUBBLICHE
CAPRAROLA – PALAZZO FARNESE

Sabato e domenica – dalle 8:30 alle ore 19:30 (ultimo ingresso alle ore 18:45)

GRADOLI – PALAZZO FARNESE – MUSEO DEL COSTUME FARNESIANO

Sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:30 alle 18:30

Domenica dalle 10:00 alle 13:00

VALENTANO – MUSEO DELLA PREISTORIA DELLA TUSCIA E DELLA ROCCA FARNESE

Sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 17:00 Domenica dalle 10:00 alle 13:00

VISITE GUIDATE DELLE ROVINE DELLA DISTRUTTA CITTA' DI CASTRO

LA VISITA ALLE ROVINE DI CASTRO SARA' GRATUITA

in caso di pioggia non sarà possibile effettuare la visita (si consigliano scarpe da camminata)

IL COMUNE DI ISCHIA DI CASTRO ORGANIZZA DELLE VISITE GUIDATE ALLE ROVINE DI CASTRO:

Sabato: Partenza alle 10:00 dal Museo Civico Pietro e Turiddo Lotti di Ischia di Castro

Domenica: Partenza alle 10:00 dal Museo Civico Pietro e Turiddo Lotti di Ischia di Castro

CONCERTI IN DIMORE STORICHE

Saranno organizzati concerti di clavicembalo del Maestro Luca Purchiaroni con musiche farnesiane da lui trascritte nelle seguenti dimore:

Sabato alle ore 18:30 Castello Ruspoli di Vignanello

Domenica alle ore 12:30 Palazzo Farnese di Ischia di Castro

Domenica alle ore 16:00 Castello di Vasanello

Con tale iniziativa, l'A.D.S.I. Lazio si propone di evidenziare l'importanza del ruolo che i privati proprietari di palazzi farnesiani svolgono con il loro impegno economico nella custodia e nel mantenimento di questi beni dal forte valore storico-artistico e culturale, non solo per il nostro paese, ma per l'intera comunità nazionale e internazionale.

<http://www.adsi.it/wp-content/uploads/2015/10/QUI-Il-Programma2.pdf>



News > 1° Edizione delle Giornate Farnesiane

19/10/2015

Il 24 e 25 ottobre, in occasione delle Giornate Farnesiane aperte tutte le rocche Farnese della Tuscia.

La Rocca dove nacque Ranuccio il Vecchio, l'uomo della "svolta"; i giardini dove la scaltra Madama Giovannella tramava per infilare la sua bella figlia nel letto del Papa; il grandioso Palazzo che il Cardinal Alessandro impiegò 27 anni a realizzare, tra affreschi di allegorie, miti e carte geografiche; l'Isola Bisentina, concentrato di tali bellezze artistiche e naturali, da rubare l'ammirazione di chiunque vi passasse.

Per due giorni l'intera Tuscia celebra il fasto e il genio dei Farnese, la dinastia che diedi i natali a Papa Paolo III, regnò sul Ducato di Castro e poi su quello di Parma e Piacenza e che con il suo gusto per il bello e per l'arte tanto contribuì al fiorire del Rinascimento.

L'occasione è la prima edizione delle Giornate Farnesiane, organizzate dall'Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione Lazio, che per una volta spalancheranno eccezionalmente e gratuitamente portoni e cancelli di alcune delle più belle residenze private appartenute alla storica famiglia, normalmente chiuse al pubblico, con visite guidate e concerti.

Le Giornate Farnesiane apriranno dunque le porte a Palazzo del Drago di Bolsena, già Palazzo del Cardinale Tiberio Crispo; al Castello Ruspoli di Vignanello (ereditato in linea diretta dai Farnese), con il suo giardino all'italiana; a Castello Orsini di Carbognano, un tempo residenza di Giulia Farnese; a Palazzo Farnese di Isola Farnese e alla Rocca Farnese di Capodimonte, affacciata sul Lago di Bolsena.

Parteciperanno anche gli edifici pubblici, come la Torre di Marta, i Palazzi di Caprarola e di Gradoli, la Rocca e il castello di Valentano e poi ancora dimore a Canino, Carbognano, Latera, Vasanello.

Fino al gioiello della collezione, la Rocca Farnese di Ischia di Castro, restaurato pochi anni fa, la più antica delle residenze del casato.



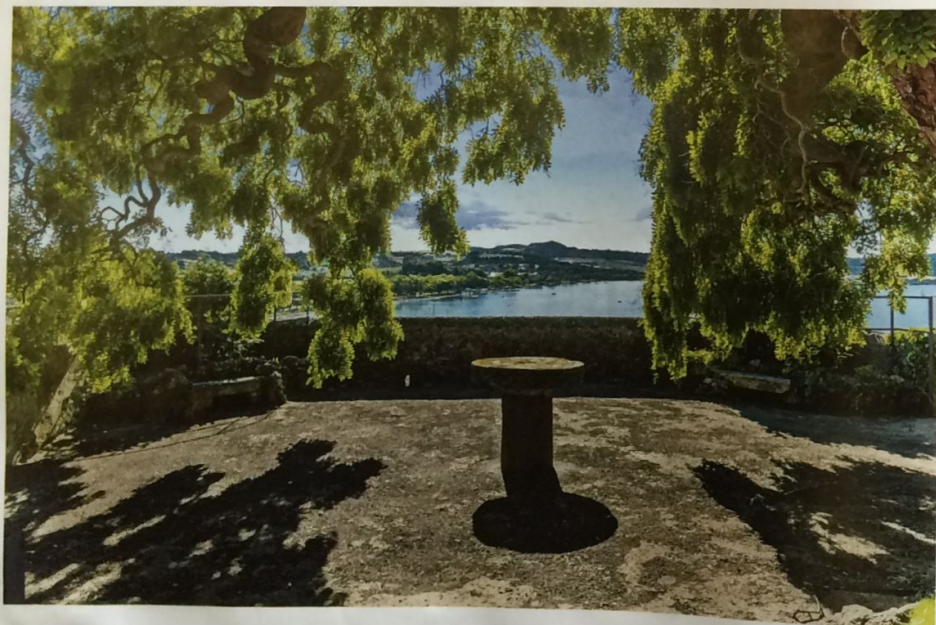
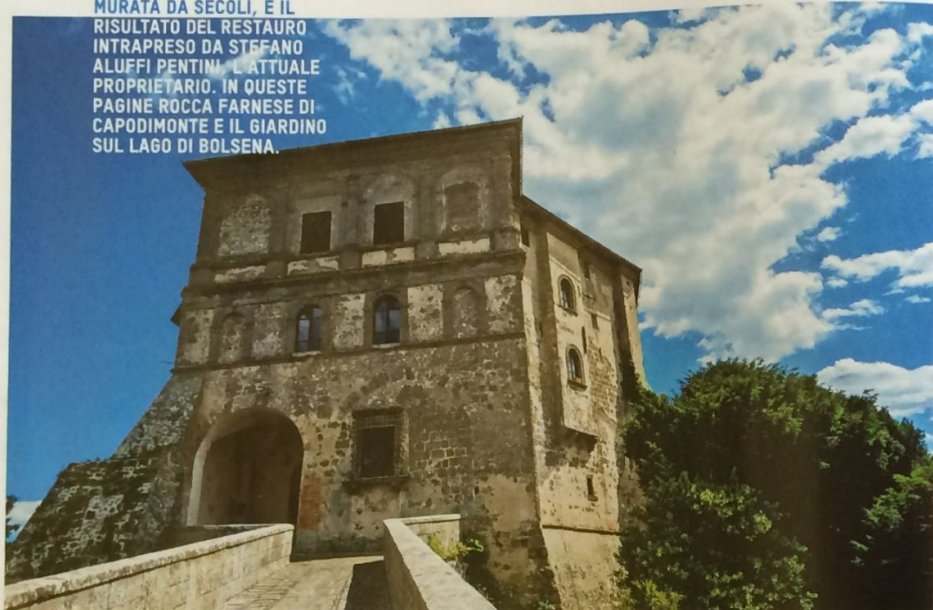


L

Lontano dai fasti del palazzo di Roma e dalle magnificenze del Ducato di Parma, le prime memorie dei Farnese si trovano nella Tuscia da cui traggono le proprie origini. La Sezione Lazio della Associazione Dimore Storiche Italiane organizza il 24 e 25 ottobre delle Giornate Farnesiane in cui sarà possibile visitare nell'Alto Lazio dimore private che furono dei Farnese. L'ADSI riunisce in tutta Italia i proprietari di dimore storiche vincolate, considerate quindi monumenti nazionali che hanno precise regole e limitazioni per restauri e destinazione d'uso, ma che sono mantenute e restaurate a loro spese dai proprietari, spesso con molti sacrifici. Dell'antico Ducato di Castro, creato a favore dei nipoti da Papa Paolo III nel 1537, sopravvivono le rovine della splendida capitale progettata da Antonio da Sangallo e distrutta nel 1649 da Innocenzo X. Sono sempre visibili e in occasione di queste giornate saranno organizzate dal Comune di Ischia di Castro delle visite guidate per ripercorrere i sentieri della "Cartagine della Maremma".

Ma oltre alle rovine, restano le dimore che furono abitate da una famiglia celebre per residenze, giardini e collezioni. La Rocca Farnese di Ischia di Castro è la prima residenza farnesiana ancora esistente, vi nacque e vi morì Ranuccio il Vecchio nonno di Paolo III e fu rinnovata da Antonio da Sangallo che la lasciò incompiuta. Di grande interesse sono le residenze di Giulia Farnese "la Bella", che sono il Castello Orsini di Vasanello in cui è dipinto un suo ritratto e il Castello di Carbognano con i suoi affreschi. Giulia soggiornò anche alla Rocca di Capodimonte, progettata dal Sangallo su pianta ottagonale, con bellissimo giardino pensile dominante il Lago di Bolsena. Vignanello è celebre per il giardino all'italiana mentre il Palazzo del Drago di Bolsena, che appartenne al cardinale Crispo imparentato con i Farnese, è esempio di raffinata residenza rinascimentale. Da non perdere i luoghi farnesiani aperti al pubblico come il Castello di Valentano, il Palazzo Farnese di Gradoli e il Palazzo di Caprarola, una delle più belle reggie del 500 italiano. Sarà pubblicata una guida con testi di Giada Lepri e foto di Alessandro Celani e sul sito dell'ADSI tutte le informazioni pratiche. adsi.it/adsi-lazio. ■

A PAGINA 90-91 IL PAESE DI
ISCHIA DI CASTRO DOMINATO
DAL PALAZZO FARNESE.
A PAGINA 92, LA RIAPERTURA
DELLA LOGGIA DEL 500,
MURATA DA SECOLI, È IL
RISULTATO DEL RESTAURO
INTRAPRESO DA STEFANO
ALUFFI PENTINI, L'ATTUALE
PROPRIETARIO. IN QUESTE
PAGINE ROCCA FARNESE DI
CAPODIMONTE E IL GIARDINO
SUL LAGO DI BOLSENA.



IL PALAZZO DEL DRAGO DI BOLSENA
È STATO MIRABILMENTE RESTAURATO
PER DECENNI DA GIOVANNI DEL DRAGO



IL CASTELLO DEI RUSPOLI
A VIGNANELLO, CON IL PIÙ
ANTICO GIARDINO ALL'ITALIANA
ANCORA ESISTENTE, È L'UNICO
ABITATO DAI DISCENDENTI
DI UNA NIPOTE DI PAPA
PAOLO III CHE LO EBBE
IN DONO DALLO ZIO. GIADA
E CLAUDIA RUSPOLI LO
MANTENGONO CON GRANDE
DEDIZIONE, ORGANIZZANDO
DIVERSI EVENTI CULTURALI.



DIMORE STORICHE



IL CASTELLO ORSINI DI VASANELLO FU RESIDENZA
DELLA CELEBRE GIULIA FARNESE, MOGLIE DI
ORSINO ORSINI. OGGI È PROPRIETÀ MISCIATTELLI



DIMORE STORICHE





Aperte tutte le rocche Farnese della Tuscia
Il 24 e 25 ottobre, in occasione
delle Giornate Farnesiane
19/10/2015 - 06:00

VITERBO - La Rocca dove nacque Ranuccio il Vecchio, l'uomo della "svolta"; i giardini dove la scaltra Madama Giovannella tramava per infilare la sua bella figlia nel letto del Papa; il grandioso Palazzo che il Cardinal Alessandro impiegò 27 anni a realizzare, tra affreschi di allegorie, miti e carte geografiche; l'Isola Bisentina, concentrato di tali bellezze artistiche e naturali, da rubare l'ammirazione di chiunque vi passasse. Per due giorni, il 24 e 25 ottobre, l'intera Tuscia celebra il fasto e il genio dei Farnese, la dinastia che diedi i natali a Papa Paolo III, regnò sul Ducato di Castro e poi su quello di Parma e Piacenza e che con il suo gusto per il bello e per l'arte tanto contribuì al fiorire del Rinascimento.

L'occasione è la prima edizione delle Giornate Farnesiane, organizzate dall'Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione Lazio, che per una volta spalancheranno eccezionalmente e gratuitamente portoni e cancelli di alcune delle più belle residenze private appartenute alla storica famiglia, normalmente chiuse al pubblico, con visite guidate e concerti.

"Tutti legano il nome dei Farnese a Roma o Napoli - ha dichiarato all'Ansa Stefano Aluffi, consigliere dell'ADSI - Ma le loro origini sono nella Tuscia, dove il nome appare già nei documenti del XII secolo". Piccoli feudatari e comandanti della milizia pontificia, i Farnese conquistarono potere grazie a Ranuccio III che nel '400 cominciò a guadagnare territori, alla bellezza di Giulia (che tradizione vuole amante di Alessandro VI) e all'ascesa di Papa Paolo III. "Ma è da sempre - prosegue Aluffi - che i Farnese ebbero il pallino dell'architettura, disseminando questa parte del Lazio di veri gioielli d'arte".

Le Giornate Farnesiane apriranno dunque le porte a Palazzo del Drago di Bolsena, già Palazzo del Cardinale Tiberio Cristo; al Castello Ruspoli di Vignanello (ereditato in linea diretta dai Farnese), con il suo giardino all'italiana; a Castello Orsini di Carbognano, un tempo residenza di Giulia Farnese; a Palazzo Farnese di Isola Farnese e alla Rocca Farnese di Capodimonte, affacciata sul Lago di Bolsena. Parteciperanno anche gli edifici pubblici, come la Torre di Marta, i Palazzi di Caprarola e di Gradoli, la Rocca e il castello di Valentano e poi ancora dimore a Canino, Carbognano, Latera, Vasanello. Fino al gioiello della collezione, la Rocca Farnese di Ischia di Castro, che Aluffi ha comprato e restaurato pochi anni fa.

"E' la più antica delle residenze del casato - racconta - Nato intorno ad un castrum Aldobrandeschi, fu trasformato fino all'attuale edificio su tre livelli, il cui progetto, mai completato, è attribuito ad Antonio da Sangallo il Giovane". Nei secoli anche proprietà della Camera Apostolica, il palazzo compare in molte delle vicende legate alla famiglia Farnese. "Nel 1527 - prosegue Aluffi - Pierluigi Farnese, figlio di Paolo III, firmava 'dal mio palazzo di Ischia' una lettera a nome dell'Imperatore Carlo V. Soprattutto, proprio in questa Rocca nel 1390 nacque Ranuccio Farnese il Vecchio, nonno del Papa, che vi morì nel 1450, tra i pochi scampati alla sommossa popolare del 1395".

I lavori di restauro compiuti hanno permesso la riapertura della loggia cinquecentesca, chiusa e inaccessibile da tre secoli, che è, dice Aluffi, "la cifra architettonica dei Farnese, l'elemento ricorrente in tutte le loro residenze. Abbiamo poi svuotato di tutti i detriti la torre del 1200 - prosegue - scoprendo una bellissima muratura. Con le Giornate Farnesiane vorremmo anche mostrare il grande dispendio di forze e risorse che noi privati impieghiamo per questi beni inestimabili per la comunità, che non hanno una grande valore commerciale, ma sono gravati da oneri enormi".